

s'impegni oggi di stanziare per i bilanci futuri una somma determinata, perchè so benissimo che questo non si può fare; io voglio invece rivolgere una domanda all'onorevole sotto-segretario di Stato; ed è su questo punto che desidero avere da lui una semplice dichiarazione che spero vorrà darmi.

Quando si discusse nel dicembre del 1896 la modificazione alla legge del 1886, fu opinione generale in questa Camera, manifestata dalle persone più autorevoli e competenti (cito fra gli altri l'onorevole Colombo), che nelle operazioni di catasto e di estimo si potesse procedere con metodi molto spediti e non così minuziosi, ed ottenere così la spesa di lire cinque all'ettaro, invece che dieci lire spese fino ad ora, venendo a risparmiare così una somma, la quale potesse servire, non soltanto per la parte legale, ossia per avere un Catasto probatorio, che in ogni sua parte potesse servire.

Presidente. Onorevole Morpurgo...

Morpurgo. Sono arrivato alla fine.

Io vorrei pregare l'onorevole sotto-segretario di Stato di darmi l'affidamento, che il Governo studierà la questione in modo da far procedere da ora innanzi i lavori del nuovo catasto con metodi meno minuziosi, senza esigere una matematica precisa, ed avere un catasto che costi cinque lire per ettaro invece di dieci.

Presidente. Sono passati i cinque minuti, anzi sono quasi sette minuti. La prego di concludere!

Morpurgo. Così facendo, si potrà compiere il lavoro in un minor numero di anni e mantenendo lo stanziamento nella cifra che il Governo potrà proporre e che la Camera approverà.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze.

Vendramini, sotto-segretario di Stato per le finanze. Debbo anzitutto dire all'onorevole Morpurgo, che io non ho inteso far colpa alle Provincie, che non hanno chiesto i lavori accelerati.

Anzi le poche cose da me dette tendevano precisamente a spiegare perchè alcune Provincie, calcolando sopra un periodo abbastanza breve fra il compimento dei lavori accelerati e quello dei lavori ordinari, hanno creduto di non domandare l'acceleramento. Ed ho poi chiaramente ricordato come in origine, quando trattavasi di applicare la legge del

1° marzo 1886, si prevedeva una spesa mite ed un periodo non lungo per la esecuzione dei lavori in tutto il Regno. Ciò giustificava le Provincie che non chiesero il lavoro accelerato.

Nessuna colpa quindi io ho fatto a quelle Provincie, che, non credendo di loro convenienza invocare i lavori accelerati, si sono rimesse alla legge comune.

L'onorevole Morpurgo desidera sapere, per quanto ho raccolto ora dal suo discorso, se si possa in qualche modo attendere ai lavori del nuovo catasto con metodi meno costosi; se il sistema, che attualmente si segue, possa subire modificazioni tali da esigere un minore dispendio ed in tempo più breve.

La legge del 1896 non ha mutato, nè i fini, nè i metodi voluti dalla legge del 1886. Variare il sistema non credo che porti risparmio.

Quanto ad abbreviare il tempo, non parmi che la nuova legge abbia dato al Governo tale facoltà, se furono limitati i mezzi.

Piuttosto debbo osservare che, mentre le prime operazioni erano fatte da un personale inesperto, oggi ci troviamo in condizioni di potere con minor spesa e con minor tempo raggiungere risultati più pronti; tanto è vero che mentre nei primi anni si spendevano circa 14 lire per ettaro, siamo arrivati ad ottenere che identici lavori si possano compiere con sole 9 lire all'ettaro. È certo che, a seconda delle località e col proseguire dei lavori nelle diverse regioni del Regno, si avranno maggiori economie; ma non si giunge al punto di poter promettere modificazioni di sistema, e di avere in breve tempo il compimento dei lavori catastali.

Sarebbero questi impegni che io non potrei prendere, nè tale dichiarazione sono autorizzato di fare. Ecco quanto debbo per ora rispondere all'onorevole Morpurgo, pure assicurandolo che è nel desiderio del ministro delle finanze che i lavori catastali procedano bene e che l'amministrazione faccia tutto il possibile perchè essi siano compiuti al più presto.

Morpurgo. Chiedo di parlare.

Presidente. È impossibile; ha già parlato tanto!

Morpurgo. Una parola sola! Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato, e lo prego di vedere se sia il caso di presentare la legge che modifichi i metodi, semplificandoli.